Anno XXXII — Lunedì 14 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 62

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Rivista politica settimanale

L'orizzonte politico che sembrava alquanto rischiarato, tende di nuovo a intorbidarsi.

La questione di Cuba si è fatta di nuovo viva e le relazioni fra gli Stati Uniti e la Spagna sono divenute molto tese. I giornali inglesi vedono già la guerra inevitabile, poichè l'effervescenza popolare spinge all'estrema ragione delle armi in ambidue gli Stati.

Non ci pare però che il popolo degli Stati Uniti sia per natura sua bellicoso, e perciò crediamo che dopo molto chiasso e molte minaccie, la pace fra l'Europa e l'America non verrà turbata.

Le ultime notizie parlano di grandi armamenti agli Stati Uniti, ma nel medesimo tempo dicono che colà si giudica la situazione con molta calma, e non si è punto intenzionati di far precipitare gli avvenimenti.

—

La Russia non vuol saperne di sgombarare Port Arthur alla fine dell'inverno come aveva promesso, ed ha proposto alla Cina di conchiudere un contratto d'affitto come fu conchiuso con la Germania. La Cina tergiversa e non rispose nulla; ora la Russia le ha intimato di decidere sulla questione di Port-Artur per il 26 corrente.

Il Giappone d'altra parte, ch'è completamente preparato alla guerra, minaccia di opporsi ad una stabile occupazione russa del contrastato porto cinese, e confida nella dichiarazione di lord Salisbury che disse che l'Inghilterra tiene fermo al programma dell'indipendenza della Cina.

Nell'estremo Oriente ferve un grande lavoro diplomatico, e una sola parola troppo azzardata potrebbe rompere l'accordo tenuto tanto stentatamente, e far scoppiare una conflagrazione che diverrebbe mondiale.

L'imperatore Guglielmo prendendo ultimamente il giuramento delle reclute di marina disse, alludendo all'occupazione fatta in Cina, che « dove l'aquila germanica conficca i propri artigli non li leva più », e anche queste parole non sono tali da fortificare l'accordo europeo nell'estremo Oriente.

—

Anche nell'Africa la questione del Niger fra l'Inghilterra e la Francia non è punto definita, e basterebbe un nonnulla a renderla estremamente scabrosa.

I due gabinetti, di Londra e di Parigi, sembrano disposti a mantenersi calmi, ma sono le due spedizioni, francese e inglese, che campeggiano sul Niger, che non vogliono sentir ragione, e procurano ogni giorno intorbidar maggiormente le cose.

—

L'« eterna questione d'Oriente » pure è di nuovo minacciosa.

Per la candidatura del governatore di Candia si parla ancora e anzi con maggior insistenza del principe Giorgio di Grecia, che ora sarebbe accettata da tutte le potenze.

La Turchia d'altra parte insiste sempre nel voler far dipendere lo sgombro della Tessaglia dalla soluzione dell'autonomia di Candia; ma questa volta, pare, che le Potenze esigano che le due questioni siano separate, e che la Tessaglia venga sgombrata non appena sarà cominciato da parte della Grecia il pagamento dell'indennità di guerra, ciò che seguirà tra breve, avendo la Camera greca già approvato il controllo finanziario.

Il concerto europeo *parrebbe* disposto a imporsi alla Turchia, ma per le prepotenze usate contro Candia e contro la Grecia, non si può certo prestar piena fede alle promesse dell'oramai celebre concerto.

—

Anche le relazioni della Turchia con la Bulgaria non sono più cordiali come erano alcuni mesi fa.

Le persecuzioni sistematiche della popolazione bulgara nella Macedonia hanno immensamente irritato il governo di Sofia, irritazione che giustamente aumentò dopo le spudorate negative ufficiali diramate all'Europa da Costantinopoli.

La Bulgaria che è rientrata nelle grazie della Russia, pare voglia riacquistare anche quelle dell'Austria.

La principessa Clementina di Coburgo-Orleans, madre del principe Ferdinando, si trova gravemente ammalata a Vienna; in quest'occasione il principe si è recato nella capitale austriaca per visitarla.

Egli fece pure visita all'imperatore d'Austria, che lo ricevette molto cordialmente. Francesco Giuseppe aveva biasimato severamente il battesimo ortodosso dato al principe Boris, e d'allora in poi non aveva voluto aver più nessun rapporto personale con il principe Ferdinando.

L'avvenuta riconciliazione è stata accolta con molta soddisfazione in Bulgaria.

—

La Camera francese è agli sgoccioli; le sedute non sono oramai più interessanti, poichè i deputati hanno rivolta la mente alla prossima campagna elettorale e perciò quando parlano sembrano che parlino ai loro elettori.

In *extremis* viene presentata una legge che fissa due anni di preparazione per entrare nell'esercito; ciò è forse un primo passo per ridurre il tempo della ferma che ora è di 5 anni.

La tragica fine dell'on. Cavallotti ha prodotto in Francia una specie di esplosione sentimentale in favore dell'Italia.

Più di 200 fra deputati e senatori hanno mandato un telegramma di condoglianza alla Camera italiana; il Consiglio comunale di Parigi ha decretato di dare il nome di Cavallotti ad una via, di erigere un monumento a Garibaldi e si è fatto rappresentare alle onoranze funebri rese a Milano alla salma dell'illustre cittadino.

La parte veramente liberale e democratica della Francia è stata sempre amica dell'Italia, e protestò altamente contro le due spedizioni di Roma (1849 e 1867) e contro i fatti di Tunisi. Ma all'attuale esplosione di italianismo ha contribuito molto l'odio contro Crispi e il rifiuto di Cavallotti di dare il suo nome all'agitazione in favore di Dreyfus.

—

In Austria *habemus pontificem*, cioè il nuovo ministero che è presieduto dal conte Leone Thun-Hohenstein, già governatore della Boemia, e noto per i suoi sentimenti ultraconservatori e clericali. Come boemo è partigiano dell'unità dello Stato boemo e vorrebbe che Francesco Giuseppe venisse incoronato re di Boemia e Moravia.

L'ultimo atto del precedente ministero Gautsch fu la presentazione di una nuova ordinanza sulle lingue per la Boemia e Moravia che divide la prima in tre distretti linguistici: czeco, tedesco e misto; la Moravia è dichiarata tutta mista. Nei distretti non misti gli impiegati non sono obbligati a conoscere la lingua che non è del distretto.

Al ministero faranno adesione czechi, polacchi, sloveni, cattolici e il grande possesso costituzionale.

La sinistra tedesca continuerà nell'opposizione, e poi... si vedrà.

Udine, 13 marzo 1898

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta dell' 11 marzo

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

La seduta comincia alle 14.

Dopo il solito svolgimento di alcune interrogazioni si ritorna alla legge sugli infortuni del lavoro.

Si fa lunghissima discussione sull'art. 22 che è del seguente tenore:

« Nonostante l'assicurazione effettuata colle norme da questa legge stabilite, rimane la responsabilità civile a carico di coloro che siano assoggettati a condanna penale pel fatto dal quale l'infortunio è derivato.

Rimane anche la responsabilità civile al proprietario capo od esercente dell'impresa, industria o costruzione, quando la sentenza penale stabili che l'infortunio sia avvenuto per fatto imputabile a coloro che egli ha preposto alla direzione o sorveglianza del lavoro, se del fatto di essi debba rispondere secondo il codice civile.

Le precedenti disposizioni di questo articolo si applicano soltanto quando il fatto dal quale l'infortunio è derivato costituisce reato di azione pubblica.

Qualora venisse dichiarato non essere luogo a procedimento perchè l'azione penale sia estinta per amnistia o per morte, dietro domanda giudiziale degli interessati, proposta entro un anno da tale dichiarazione, il giudice civile deciderà, se per fatti che avrebbero costituito reato sussista la responsabilità civile a norma dei tre primi comma di questo articolo.

Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che non ascende a somma maggiore della indennità che il danneggiato o i suoi eredi ricevono per effetto di questa legge. Quando si faccia luogo a risarcimento il danneggiato od i suoi eredi avranno diritto al pagamento della sola parte che eccede la indennità liquidata a norma di questa legge. »

Sono respinti tutti gli emendamenti presentati coll'articolo che è approvato nella sua integrità.

Si approvano quindi senza discussione tutti i rimanenti articoli fino al 28 che è l'ultimo.

La legge non può essere poi approvata a scrutinio segreto, non essendo in numero.

Si leva la seduta alle 19.45.

FELICE GOVEAN

Giovedì è morto a Torino il vecchio patriota Felice Govean.

Così, a pochi mesi di distanza, sono scomparsi due veterani della stampa liberale: G. B. Bottero e F. Govean. La giovinezza ardente li aveva uniti nel culto e nelle lotte della libertà: la libertà li ha condotti, a breve tratto l'uno dall'altro, alla tomba.

Felice Govean vi scende portando seco antichi gloriosi ricordi patriottici. Fu egli che, in una notte del settembre 1847, insieme col medico Domenico Carbone, gettò nella buca postale, indirizzata a re Carlo Alberto, quella fiera poesia satirica, *Re Tentenna*, che il Carbone aveva scritto e che doveva sì vivacemente pungere l'animo del re ed affrettarlo a promettere e già in parte a concedere le sospirate riforme. Per misurare quanto fosse coraggioso quell'atto bisogna ricondursi col pensiero a quei giorni sospettosi di regime assoluto, e rievocare l'audacia di parola e di rimprovero che era nei versi di Domenico Carbone.

Ma la parte veramente luminosa della vita del Govean cominciò poco appresso quando, emanato l'editto sulla libertà della stampa egli, insieme col dottor Giambattista Bottero, fondò la *Gazzetta del Popolo.*

Nato nel 1819 a Racconigi, di padre conosciutissimo per le sue opinioni liberali il Governo si sentiva, più che attratto, affascinato dalla missione che aspettava al giornalista in un libero paese, e che tanto più importante e solenne era allora che si trattava di educare tutto un polo al novello libero regime. La lettura lo aveva sempre sedotto: costretto, per vivere, a fare l'impiegato in una Società d'assicurazione contro gli incendi, egli si consolava scrivendo drammi e commedie, e un giorno anzi, piantò in asso l'impiego e si arruolò in una Compagnia comica. Fu un breve errore: il Govean non tardò a lasciare anche il palcoscenico, e per guadagnarsi il sostentamento si mise a fare il compositore tipografo.

Da Milano, ove si trovava, tornò a Torino nel 1846, vi si accasò, prendendo moglie, e, mentre incominciavano a sentirsi i primi soffi di libertà, si pose a pubblicare una serie di opuscoletti, con cenni biografici di eroi nazionali. Incominciò con Balilla, poi venne a Gagliando e all'assedio di Alessandria, poi a Stamura e all'assedio d'Ancona, poi a Francesco Ferruccio.

Così il suo nome cominciò ad acquistar grido in Torino ed in Piemonte; così si sentì spronato ad allargare la propria cerchia d'azione e trovò finalmente la lizza agognata e le armi a lui adatte nella *Gazzetta del Popolo.*

Quale fu l'opera del Govean vicino a quella del Bottero, ricorda Vittorio Bersezio nei suoi *Trent'anni di vita italiana.* « Il Govean era più avventato più subitaneo, più violento: si lasciava trasportare più facilmente all'invettiva... ma, sbollito il primo impeto, era forse più mite nei giudizi, più facile a placarsi verso gli avversari, più disposto a trascurare, a risparmiare, a transigere, ad obliare, anche a perdonare.

Come il Bottero, anche il Govean era disinteressato e generoso; aiutava quanti a lui ricorrevano, con gli incoraggiamenti, con l'opera, col materiale soccorso largito con delicata discrezione: e molti emigranti di allora ne provarono i benefici effetti.

Comune col Bottero, il Govean aveva poi la avversione inconciliabile al clericalismo, contro cui ruppe per anni ed anni le sue poderose lancie.

Il nuovo disegno di legge sul dazio consumo

E' stato distribuito il nuovo disegno di legge sul dazio consumo presentato martedì scorso alla Camera.

Sarà facoltà dei Consigli comunali di diminuire i dazi su parte o su tutte le voci della tariffa governativa, od anche sopprimere i dazi su una parte delle voci medesime. Questa riduzione, però, dovrà essere in tali limiti che non diminuisca di oltre la metà il reddito netto che, all'epoca della pubblicazione della nuova legge i Comuni riceveranno dalla gestione dei dazi governativi addizionali e comunali.

I Consigli potranno pure deliberare il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quelli aperti, fermo restando l'obbligo del Comune di corrispondere allo Stato il canone consolidato.

Le deliberazioni con cui i Consigli comunali si avvalessero delle facoltà suddette, saranno sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, che dovrà concederla soltanto quando i Comuni si trovino nelle seguenti condizioni: 1° che i dazi inscritti nelle loro tariffe sopra alimenti farinacei sieno stati ridotti entro il limite massimo che non superi il 50 per cento sul dazio sul grano; 2° che per compensare le diminuzioni di entrate derivanti dall'esercizio predetto non accrescano la sovrimposta a tributi diretti sui terreni e fabbricati oltre i centesimi 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli.

Occorre inoltre l'approvazione del prefetto della Provincia, il quale esaminerà se detti Comuni abbiano garantito il pagamento integrale del canone consolidato mediante rilascio di delegazioni accettate dagli esattori sulle rendite comunali.

Il passaggio dalla classe dei Comuni aperti a quella dei Comuni chiusi potrà effettuarsi quando il Comune abbia in precedenza ridotto il dazio sugli ali-

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Federico si rialzò pallidissimo, fremente d'ira e di vergogna; si asciugò la fronte coperta di sudore e scosse il mantello e gli abiti sporchi di fango.

— Ti sei fatto male? — chiese Ioppo con voce in cui si sentiva il risentimento più che la compassione.

— No — rispose asciutto asciutto Federico.

E non parlarono altro; per un poco restaron così, Federico palpandosi qua e là le parti indolenzite pel rapido salto; Ioppo con gli occhi fissi al fiume nelle cui acque il bel cavallo era andato a precipitare. L'animale avea sollevato a sè intorno un nuvolo di spuma schizzando lontano in mille spruzzi iridescenti e avea cercato di volgere per tornare alla riva; ma l'acqua torbida e alta per le pioggie recenti, lo trasportava lungi, in mezzo alla corrente paralizzandogli qualunque movimento.

— Perduto, perduto! — mormorava fremendo il giovine e gli occhi gli si empivano quasi di lagrime per lo sdegno. Non parlava al fratello, perchè certo le sue parole sarebbero state sdegnose ed acerbe; ed egli cercava sempre di non provocare una scissura. Tornarono a piedi, tirandosi dietro per la briglia il cavallo rimasto; Federico affrettava il passo, a testa bassa, l'occhio torvo, le labbra contratte.

Palma di Ritersberg, nella sala d'entrata fe' un passo verso Ioppo che l'attraversava; Federico era rimasto presso la gran tavola di mezzo sempre col ciglio e le braccia incrociate.

— Che è stato? — chiese a voce aspra la gentildonna — Tu hai per certo irritato mio figlio.

Ioppo rise amaramente e guardò entrambi con uno sguardo di disdegno.

— Ah! sono stato io che l'ho irritato? ed è lui certo che mi muove l'accusa.

— Sentiamo adunque quale ragione puoi addurre per quel suo viso sconvolto. — chiese, senza rispondere madonna Palma indicando Federico.

Ioppo mosse le spalle in atto di sdegno e fe' per passar oltre.

— Sarà rimorso per la perdita di Nero.

— Ah io debbo provar rimorso? — proruppe Federico divenendo in viso pavonazzo e serrando i pugni. — Tu lo sai dunque che cos'è rimorso, eppure non lo provi nella sozza anima tua.

— Per Iddio, Federico, dicesti! — E Ioppo si volse a sua volta con i pugni serrati.

La signora si lanciò fra i due tendendo le braccia per impedire che si accostassero.

— Indietro! — gridò — ed invece di insultarvi meschinamente, narratemi di che vi accusate. Voglio io esser arbitra nella vostra contesa.

— Ma che contesa, che contesa! — esclamò impaziente Ioppo — non ve ne fu sino ad ora, perchè sopponi evitarla. Federico ha voluto per forza montar Nero, che sino ad oggi sol io l'avevo montato; e l'animale, imbizzarrito a un tratto, l'avrebbe fatto annegare nel Natisone s'io non l'avessi consigliato a gettarsi a terra. Ed ora chi sa dove è andato a sfracellarsi la povera bestia!

— Madre mia, badate; Ioppo dimentica un incidente; un incidente, però, importante. Egli s'è profferto a tenermi compagnia durante la passeggiata; egli che solo sino ad oggi avea montato Nero, solo ne conosceva i difetti ed appunto perciò, a pochi piedi dal Natisone ha fatto saltar di scarto il proprio cavallo.

— Che intendi dire? — gridò Ioppo, i cui occhi mandarono fiamme.

Federico si manteneva tranquillo; era in lui più accentuata la curva agli angoli della bocca, ma continuava a parlare calmo, colla sicurezza di chi non mente.

— Intendo dire, che tu hai tentato di far fare al cavaliere la stessa fine dell'animale...

— Miserabile! — gridò Palma impallidendo e guardando con occhio stravolto il figlio del marito.

Ma il grido di lei fu soffocato da quello più forte, più irritato del giovane. Anch'esso pronunciò una sola parola.

— Miserabile! — E svelto come una pantera si gettò sul fratello e l'afferrò con ambe le mani alla gola.

Federico fe' per liberarsi dalla stretta; ma il respiro gli era troncato, divenne pavonazzo, gli occhi e la lingua sporgenti, traballò e cadde riverso; Ioppo non lo lasciò; si piegò su lui, gli fu sopra colle ginocchia sul petto dando strappi feroci al collo su cui s'era avvinghiato; lo guardava senza vederlo pazzo di rabbia e di sdegno e a guisa appunto d'un pazzo ripeteva a voce rauca: Miserabile! miserabile!

La madre non giungeva a togliere, pur conficcandogli le unghie nella carne, le tanaglie che stringevano il figlio; Ioppo vedeva tutto rosso intorno a sè e sentiva nelle orecchie uno zufollo continuo. Le grida di madonna Palma non gli davano noia.

Ma alle grida spaventate della dama accorse dalle sue stanze Giovanni de Portis e dietro a lui i fanciulli, fratelli di Federico, e da ogni parte della casa i famigli. Con istenti fu tolto il giovine conte dalle mani di Ioppo e condotto nel suo appartamento per farlo rinvenire. Sul collo gli erano rimasti i segni lividi delle dita robuste ed intorno eran segnate larghe chiazze giallastre.

Ioppo, cogli occhi fuori dell'orbita, il corpo tutto tremante, rimase ritto dinanzi a suo padre che lo guardava sdegnoso, le braccia incrociate, le labbra frementi.

(Continua)

menti farinacei ed applicato la sovrimposta ai tributi diretti nella misura del 50 0,0 dell' imposta erariale principale, e le tasse comunali di esercizio e rivendita, di famiglia, sulle vetture e sui domestici.

I maggiori proventi assicurati allo Stato in alcuni casi speciali sono destinati, per la somma che sopravanzerà la cifra di 50,165,000, consolidata a beneficio dello Stato: 1° a ridurre i canoni di quei Comuni, coi quali sieno sorte contestazioni giudiziarie, in dipendenza del consolidamento decennale dei canoni stabilito dalla legge 8 agosto 1895; 2° a concedere parziali sgravi dei canoni di quei Comuni, che per effetto di diminuzione della popolazione, accertata col nuovo censimento, dovessero passare ad una classe inferiore, nonchè a sovvenire i Comuni, eventualmente colpiti da gravi infortunii, che fossero causa permanente di diminuzione degli introiti daziari.

L'istruttoria del processo Macola

L' interrogatorio di Achille Bizzoni

Roma 12. — Bizzoni, lungamente interrogato dal giudice per quanto concerne i precedenti della vertenza, si riferì alla nota lettera inviata da Cavallotti al *Secolo*. Il giudice gli mostrò le sciabole sequestrate. Bizzoni riconobbe quella di Cavallotti, perchè intaccata e pulita. Quell'altra era senza tacche e quindi dovette servire ad un padrino, ed era più lunga. Quelle due incartate erano quelle portate da Macola; quindi deve essere accaduto che i padrini di Macola, andando via, abbiano portato seco una delle loro sciabole e quella servita a Macola. Così si spiega come le sciabole rimaste nel terreno furono una più lunga dell'altra. Il giudice richiese l'originale dei verbali. Bizzoni si si riservò di portarglieli lunedì. Dichiarò che nulla di anormale vide avvenire durante lo scontro, altrimenti lo avrebbe subito fatto cessare.

—

Il giudice istruttore ha fatto citare per il 15 corrente il maestro di scherma Musdaci, che — a quanto dicesi — avrebbe istruito l'avversario di Cavallotti qualche tempo prima dello scontro.

Un' intervista col maestro Musdaci

Il giornale la *Sera* di Milano pubblica una intervista del suo corrispondente romano con il maestro Musdaci.

Questi dichiarò che l'on. Macola si presentò a lui solo venerdì richiedendolo di fare alcune esercitazioni come allenamento. L'esercitazione seguì sabato con due lezioni.

Il maestro Musdaci disse poi testualmente:

— «Devo assicurare non essermi parso affatto che l'onor. Macola fosse tanto destro nella scherma da avere in serbo colpi speciali; egli preferiva la difesa in linea e si mostrava specialmente preoccupato di non prendere nuovi colpi al viso dopo quello infertogli da Bissolati.

Fra noi, aggiunse il Musdaci, non si trattò di colpi riservati. Tutti i competenti possono comprenderlo.»

Il maestro Musdaci respinge sdegnato l'accusa di vanterie circa l'efficacia delle sue lezioni.

Il terremoto nell'Argentina

Danni gravissimi

Si ha da Buenos Ayres, 12 febbraio: Giungono da Catamarca notizie di nuove e violente scosse di terremoto.

Ieri mattina, dopo una pioggia torrenziale, si sentirono, a pochi secondi d'intervallo l'una dall'altra, parecchie scosse, delle quali la prima, che avvenne alle 6,45, fu violentissima.

Due case rovinarono e parecchie altre soffersero gravi danni.

In Chumbicha caddero undici edifici.

La città di Catamarca è rimasta priva di acqua, perchè il torrente Tala, ingrossato improvvisamente dalle pioggie, deviò il suo corso nella direzione di Tiorca.

Le acque hanno distrutto lunghi tratti di ferrovia nelle vicinanze di Chumbicha ed hanno aperto nel terreno profondi burroni, alcuni dei quali hanno parecchie centinaia di metri di lunghezza.

Le famiglie, malgrado il forte calore e le pioggie torrenziali, vivono all'aperto.

Il ministro della guerra ha fatto consegnare alla Commissione di Soccorso cento tende da campagna.

— Il disastro assunse in Poman proporzioni spaventevoli.

Nel paese non rimase in piedi un solo edificio.

Dalla più umile capanna di paglia fino alla casa più elegante, tutto cadde in rovina.

La chiesa, la casa parrocchiale e il palazzo delle scuole vennero pure distrutti.

Si ebbero a deplorare due vittime umane, la signorina Rosario Navarro ed una bambina, schiacciate sotto le macerie.

Rimasero ferite la signora Navarro e la signorina Mercedes Arellano.

Le scosse fortunatamente non forti, si succedono ancora a brevi intervalli.

I distretti di Sanjl, Rincon, Mutquia, Rosario, Colpes, San Miguel e Lujan sono completamente rovinati.

In Ballancea e Vacalà si sono aperte profonde ed ampie screpolature nel terreno.

Dalle montagne ad oriente di Poman si elevano nubi di fumo che sembrano di origine vulcanica.

In Villapima il terreno non arrecò danni molto gravi.

Alcune case rimasero screpolate, però nessuna rovinò.

In Concepcion cadde la parete occidentale della chiesa, e furono rovesciate alcune case.

Una signora riportò gravi ferite.

Si calcola che i danni prodotti dal terremoto nella provincia ascendano a parecchi milioni di pezzi.

Nella capitale essi raggiungono la cifra di cinquecentomila nazionali.

Cronaca Provinciale

DA S. GIOVANNI MANZANO

Manifestazioni patriotiche

Il Consiglio comunale ha stabilito di solennizzare il natalizio del Re come segue:

1. Elargizione di lire 50 — per pane da somministrarsi ai poveri del comune.
2. Funzione religiosa con l'intervento di tutte le autorità, impiegati insegnanti colle rispettive scolaresche, nonchè i comandanti e subalterni delle regie guardie di finanza e reali carabinieri.
3. Discorso d'occasione da tenersi nella sala grande del Municipio (conferenziere cav. Bigozzi).
4. Illuminazione del municipio e fuochi artificiali.

DA CIVIDALE

Tentato suicidio di una guardia di Finanza — Truffa.

Scrivono in data 12:

Martedì scorso a Podresca la guardia di finanza Casimiro Palazzi tentava suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella alla guancia destra Venne d'urgenza ricoverato all'ospedale di Cividale per le opportune cure. A quanto dicesi, quel disgraziato sarebbesi spinto ad attentare ai suoi giorni per le continue vessazioni di un sotto brigadiere. Le ferite furono leggiere e la guardia venne ieri licenziata dall'ospitale.

Il 6 febbraio, certo Girolamo Cancian dopo insistenti promesse di far praticare un grosso fermo di contrabbando, ottenne sedici lire dal brigadiere delle guardie di finanza di Ronchis per le spese eventuali, ma non si fece più vedere.

Da San Vito al Tagliamento

Un sacerdote modello

Scrivono all'*Adriatico* in data di jeri:

Dal vicino paese di San Giovanni di Casarsa da qualche giorno è fuggito il cappellano don Roberto Biasotti. Il reverendo si è dato alla fuga perchè ha visto che non poteva più tener nascosto quell' insieme di truffe e di raggiri con i quali riusciva a carpire alla buona fede degli uni e degli altri delle somme ancora non bene precisate, ma che, secondo le voci correnti, vanno da un minimo di trenta ad un massimo di sessanta mila lire. Si afferma che il degno sacerdote per queste sue operazioni non disdegnasse nemmeno dal falsificare delle firme.

In compenso però di tutto questo egli era un grande *zelatore* delle opere di cristiana pietà. Era l'anima di tutte le istituzioni clerico-politico-sociali del suo paese e dei dintorni. Ivi aveva fondato la Cassa Rurale, la latteria sociale ed il forno cooperativo.

Era un prete politicante di molta forza e fu l'ordinatore ed il grande agitatore del Congresso clericale di Casarsa.

La clericale *Concordia* che si stampa qui colla data di Portogruaro, lo designava di frequente all'ammirazione ed all'esempio dei fedeli, e nel numero d'oggi figura fra i sacerdoti celebranti una Messa «secondo la mente del S. Padre» Ben detta quella Messa!

E la *Concordia* che attribuisce tutte le furfanterie ai liberali, per cui miseria e delitti provengono dalla breccia di Porta Pia, cosa dirà questa volta? Promuoverà forse un processo di canonizzazione del rev. Biasotti, martire... del desiderio dei denari altrui?

DA RIGOLATO

Amore fraterno

Pellegrin Osvaldo venuto a contese col fratello Pietro, gli assestò un colpo di bicchiere sulla faccia per modo da produrgli lesioni giudicate abbastanza gravi, guaribili in circa 22 giorni, però con permanente sfregio del viso.

Il Pellegrin Osvaldo visto il fratello con la faccia insanguinata, si diede alla fuga, e tuttora è latitante.

DAL CONFINE ORIENTALE

Clero e Vescovo

Si ha da Trieste:

Allarmati dalla piega disastrosa che vanno prendendo le cose della Chiesa nella nostra diocesi, per il favore dato dall'Ordinariato vescovile alla propaganda slava, 80 sacerdoti italiani, più teneri del decoro e degli interessi della religione che della propria tranquillità, si rivolsero, con un memoriale recante le loro firme, al vescovo mons. Sterk.

Mons. vescovo ne fu prima reso avvertito dal preposito, mons. Petronio, e se ne palesò addolorato. Si dice, che al ricevere il documento si mostrasse visibilmente contrariato da questo atto dei sacerdoti italiani, il cui linguaggio rispettoso ma fermo, diceva chiaramente che la loro coscienza di ministri di pace e d'italiani non poteva contenersi più oltre in passiva rassegnazione di fronte a un sistema che, mentre offende il diritto nazionale, semina il germe della discordia e delle lotte.

E' un fatto che da molto tempo vescovi e canonici slavi avevano lavorato alla luce meridiana a slavizzare le nostre chiese, senza che mai la voce di alcun sacerdote si levasse a protestare contro quell'opera esiziale per la Chiesa. L'atto di questi 80 sacerdoti italiani è perciò altamente commendevole e degno di essere additato alla riconoscenza dei cattolici della diocesi, amanti del carattere latino delle nostre chiese.

Son passati parecchi giorni dalla presentazione del memoriale, e mons. Sterk non l'ha peranco degnato d'una risposta. E' perciò che dai sacerdoti italiani fu appresa con dolore la notizia che al parroco di S. Giacomo fossero state ordinate le note funzioni slave, non volute, non chieste, non necessarie; perchè quell'ordine parve loro come una indiretta risposta al memoriale, nel quale essi chiedevano appunto che fossero abolite le dimostrative funzioni slave nelle nostre chiese.

—

Si ha in data di jeri 13:

Venerdì mattina, mons. vescovo convocò il consiglio concistoriale, per discutere sull'opportunità di desistere dal proposito di introdurre le annunziate funzioni slave a S. Giacomo, e ciò in vista del fermento che la loro introduzione avrebbe indubbiamente suscitato nella parrocchia di S. Giacomo. Durante la mattina di venerdì si recò al vescovado l'assessore municipale dott. Artico, al quale il vescovo comunicò la decisione di ritirare l'ordine impartito al parroco di S. Giacomo.

Difatti ieri mons. Hrovatin ricevette un decreto dell'ordinariato vescovile col quale gli si annunzia la sospensione di quelle funzioni slave. Ieri nel pomeriggio poi, mons. Sterk comunicò personalmente al Podestà Dompieri, la decisione presa. In tal modo fu allontanato il pericolo di incresciosi risentimenti e fu data legittima soddisfazione al sentimento nazionale dei cattolici di Trieste, i quali da quell'ordine del vescovo s'erano sentiti profondamente toccati.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 14 Ore 8 Termometro 4.6

Minima aperto notte 2.— Barometro 752.

Stato atmosferico: sereno

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 14.3 Minima 3.4

Media 3.4 Acqua caduta mm.

Il compleanno del Re

Oggi ricorre il compleanno del nostro Re Umberto, il monarca leale e benefico, che auguriamo sia ancora lungamente conservato all' Italia, tanto da vederla completamente unificata, grande e felice come Egli la desidera.

—

Questa mattina alle 5 la fanfara del Collegio paterno diede la sveglia, e alle 6.30 la musica cittadina girò parecchie vie della città, fermandosi innanzi alle abitazioni delle principali autorità civili e militari.

—

Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierati.

—

Alle 16 suoneranno le musiche militari in piazza V. E.

Questa sera vi sarà rappresentazione di gala al «Sociale» e gli edifici militari saranno illuminati.

Distribuzione degli attestati di lode

Questa mattina alle 9 alla scuola delle Grazie, vennero distribuiti gli attestati di lode alle alunne delle scuole urbane e festive.

La rivista militare

Alle 10, passata dal maggior generale cav. Pizzutti, ebbe luogo in Giardino Grande la rivista militare. Vi assistevano gli ufficiali di tutte le armi, un brillante stato maggiore, i Collegi Paterno e Aristide Gabelli e numeroso pubblico.

La rivista seguì regolarmente; soltanto alla sfilata della cavalleria, quando andava al galoppo, e precisamente vis a vis del colle del Castello, un caporale maggiore scivolò dalla sella, spostatasi perchè non bene stretta al cavallo, e cadde senza farsi alcun male.

Il cavallo continuò la sua corsa, (la sella gli andò proprio sotto la pancia) recandosi difilato alla caserma di Sant'Agostino.

L'on. Girardini

non ha potuto tenere jeri a Padova il discorso commemorativo di Felice Cavallotti, trovandosi indisposto.

La commemorazione fu rimandata a domenica prossima 20 corrente.

—

A Udine l'on. Girardini commemorerà Cavallotti nel trigesimo della sua morte, cioè il giorno 6 aprile p. v.

Le ricompense per la battaglia di Adua

L'*Italia militare e marina* porta i nomi di tutti gli ufficiali e soldati che ottennero ricompense per la battaglia di Adua. L'elenco occupa 8 pagine del giornale.

Il cap. Emanuele Scalettaris, di Casarsa, comandante la 3ª comp. del 1° batt. bersaglieri (Brigata Arimondi), ottenne la medaglia di bronzo. Ferito al petto all'inizio dell'azione, e costretto a ritirarsi incoraggiava ancora i bersaglieri a combattere strenuamente.

Il tenente Luciano Ferigo, tenente del 7° batt. montagna, medaglia di bronzo. Diresse con sangue freddo ed efficacia il fuoco della propria sezione durante il combattimento.

Il tenente Ugo Luzzatti, tenente nella 6ª batteria di montagna, medaglia di bronzo. Diresse con sangue freddo ecc. come sopra.

Tra i soldati troviamo Giuseppe Marmai batt. Alpini, di Verzegnis, medaglia bronzo. Fu di esempio ai compagni distinguendosi per coraggio e fermezza.

Giovanni Craighero, della Carnia, idem, encomio, per lodevole comportamento.

Esami di concorso per l'amministrazione del dazio governativo

E' aperto a tutto il 31 marzo 1898 il concorso per esami a n. 40 posti di commesso di 3 classe nell'amministrazione governativa del dazio consumo nei comuni di Napoli e Roma.

Le prove scritte avranno luogo nel giorno 9 maggio 1898.

Possono concorrervi i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni, provvisti della licenza dal ginnasio o dalla scuola tecnica.

Per ulteriori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Il «Paper-Hunt» di ieri

La riunione sportiva di ieri al ponte del Torre riuscì animatissima.

Il tempo splendido e primaverile aveva chiamato un concorso straordinario di signore e signori, ivi giunti in eleganti equipaggi da Udine e da Cividale.

Intervenne pure la distinta signora del *master* (il colonnello di cav.), montata su di un bellissimo cavallo.

Il percorso di caccia si svolse nelle belle ed ampie praterie che da Vat conducono a Reana; poi, traversato il Torre all'altezza di Reana, si prosegui per le praterie di Marsura, Magredis fino a Salt, giungendo quindi al ponte del Torre; in tutto si percorsero una trentina di chilometri.

Il terreno è accidentato, specialmente nelle praterie della Marsura, ricco di fossati, a dislivelli, ove buoni cavalli avevano larga occasione di distinguersi.

Fungeva da *volpe* il dott. Costantino Perusini e da *cani* il capitano Musatti e il dott. Emilio Volpe.

Alle ore 15 la *volpe* era in vista a Salt e da là fino al punto del *meet* si spiegò un bel galoppo per raggiungerla. La coda della *volpe* toccò al sig. G. Merzagora.

Magnifico fu il ritorno verso le ore 17 1/2. Peccato che non avranno più luogo che poco più di due o tre riunioni, chiudendosi la stagione dei *meets* con la fine del mese corrente.

Sport

Paletot rubato

Una serva lasciò l'altra sera aperto l'uscio della casa n. 7 in via Cortazzis abitata dal sig. Pietro Ferri d'anni 46, negoziante di qui, e fu causa della sparizione d'un *paletot* che stava appeso nella prima stanza.

Il furto venne denunciato all'autorità di p. s. che fa le opportune indagini.

Collegio Paterno

Questa sera alle 20 nel teatrino del collegio gli alunni daranno l'annunciato trattenimento drammatico.

Programma

Parte Iª — Parole d'occasione pronunciate dalla bambina Maria Girotto.

Parte IIª — Baronia effimera, commedia in un atto di L. Rocca recitata dai convittori: Mazzaroli, Camilotti, Cannellotto, Mussinano, Dri, Romano, Ive.

Parte IIIª — Scandalo in teatro, brillante commedia in un atto di S. Cavallini. Vi agiranno i convittori, Gaspardi, Biasutti, Ive, Brugger, Venier, De Marco, Romano, Ballico, De Crignis, Brusasco, Mussinano.

Parte IVª — Famiglia e Scuola. Pensieri e considerazioni scritti appositamente dal sig. A. Tocchio pel convittore P. Bosero.

Parte Vª — Facciamo sciopero, farsa di P. Cavallini in cui agiranno i convittori Gaspardi, Cannellotto, Dri, Brusasco, De Marco, Bosero, Biasutti, De Crignis, Ballico, Venier.

Negli intermezzi vi suonerà il Circo Mandolinistico Radelli che gentilmente si presta.

Viaggi Verne

Abbiamo già annunciato come il coraggioso editore Paolo Carrara di Milano, abbia intrapreso la pubblicazione dei *Viaggi di Verne*.

Fino ad ora ne furono pubblicati parecchi, tutti in bella edizione e con illustrazioni. Oggi abbiamo ricevuto le dispense fino al numero 14 del «Mistress Branican».

Ricordiamo pure che furono pubblicate «Famiglia senza nome — La terra sottosopra — Cesare Cascabel» (non ancora completo).

Ogni dispensa costa cent. 10.

Raccomandiamo questa bella pubblicazione ai nostri lettori.

Eleganze maschili

La scelta dei guanti è una cosa abbastanza delicata. Per gli uomini saranno indicati dei guanti bianchi o paglierini ed anche grigio perla quantunque questi ultimi siano andati un po' in disuso, ed a due bottoni, come guanti da visita, bene aderenti con ricami a bacchette dello stesso colore. Sull'abito di sera, i guanti sono bianchi o paglierini, ma senza alcun ricamo e di un genere più fine. Questa differenza è quasi insensibile ma è pertanto considerevole.

I guanti da mattina o guanti mezza *toilette* sono di pelle abbastanza doppia giallo danese o di colore legno chiaro. Pochi uomini portano dei guanti di *Saxe*, ma solo in campagna o in viaggio, quantunque essi sieno d'un uso così simpatico. Alcuni, rarissimi eleganti portano dei guanti senza bottoni. E' una piccola originalità come anche è l'oltrepassare la lunghezza regolamentare dei due bottoni. I guanti di pelle di cervo, autentici, sono di primissimo ordine per gli *sports* equestri.

Per i ciclisti sono da raccomandarsi dei guanti di daino bianchi traforati, nella parte interiore della mano, che si lavano come se fossero di cotone, sempre che sieno d'una buona qualità. Per guidare poi sono da preferirsi i guanti color castagna guarniti interiormente di pelle cucita molto forte. I guanti da *sport*, eccettuati i guanti bianchi, hanno dei bottoni di corno, ma bisogna respingere come poco eleganti tutti gli altri modi di attaccature elastiche, o altri mezzi, sempre che non sieno dei bottoni. Le donne soltanto portano dei guanti alla moschettiere, ma aderenti al polso e con due o tre bottoni.

Pettinature femminili

Nelle pettinature femminili della stagione predomina piuttosto una nota di semplicità. Sono smessi in gran parte i capelli finti; e lo *chignon* si compone il più delle volte, d'una cocca posata esattamente alla sommità del capo. Di sera sono più in voga le acconciature con riccioli a punta e qualche anelletto cascante, ma tutto ciò discretamente contenuto nell' insieme. Le ondulazioni sono vaganti; i capelli, arrendevoli, devono secondare la forma della testa. La fronte s'adombra leggermente per dare allo sguardo un maggior splendore ed alla fisonomia un'aria più giovanile; infine la nuca deve restare bene coperta.

I cappelli sono mantenuti tesi alla base da piccoli pettini di tartaruga. Per giovinetta si usano in preferenza dei piccoli *bandeaux* stretti e rialzati. I cappelli sono pochi ondulati, e lo *chignon*, sempre ben situato sulla metà del capo, si compone di un piccolo nodo. Le signore di una certà età non s'ingombrano più d'immensi e insopportabili *chignons* Generalmente, a misura che passano gli anni, si hanno sventuratamente meno capelli che nella giovinezza. Sembrerebbe quindi logico di

avere a cinquant' anni uno *chignon* meno grosso che a venti. E' bene aggiungere che, in questo caso particolare, si porta lo *chignon* un pò più in alto di quanto si usava nelle pettinature antiche, pure non situandolo del tutto sulla sommità della testa.

Portamonete sfumati

Certa Regina Coccolo maritata Borgobello d'anni 47 da Feletto Umberto ed Anna Ponte maritata Saccomani denunziarono jeri all'ufficio di P. S. di essersi trovate senza portamonete contenenti poche lire e biglietti del Monte di pietà, nel mentre la prima transitava per piazza XX Settembre e la seconda per piazza San Giacomo.

È morto

stamattina, dopo lunga malattia, il cav. Giovanni Pontotti d'anni 65 che fu soldato nelle campagne del 1848 49 a Venezia e del 1866 nel Trentino. Durante il dominio austriaco fece parte dei Comitati patriotici cospiratori e contribuì efficacemente alla causa della indipendenza nazionale.

All'Ospitale

Venne accolto ieri tal Pietro Coradazzi fu Antonio d'anni 43 da Udine, domestico, per contusioni riportate accidentalmente scaricando una cassa.

Una schioppettata

Sabato sera tal Cesare Toso di Feletto Umberto rincasava verso le 10 e nel mentre aveva messo la chiave nella toppa della porta di propria abitazione e stava spingendola, da ignoto malfattore gli veniva tirata una schioppettata carica a pallettoni.

Tre di questi andarono a colpirlo alla coscia sinistra ed alla mano destra.

Non si conoscono le cause del misfatto e noi manteniamo tutto il dovuto riserbo per non intralciare le indagini delle competenti autorità.

Stabilimento bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari.

Il **dott. Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Reggimento

Cavalleggeri di Saluzzo 12°

Programma musicale da eseguirsi oggi 14 marzo dalle ore 15 alle 17 1|2 sotto la loggia municipale

1. Polka « Brillante Gemma Sabauda » — Tarditi
2. Mazurka « Folle desiderio » — Keller
3. (Atto 3°) Coro di Nozze, Scena Largo e Finale 3°. « Favorita » — Donizetti
4. Reminiscenze dell'opera « La Gioconda » — Ponchielli
5. Valzer « Ispirazioni » — Chiara
6. Marcia Reale — Gabetti

Banda del 26° fanteria

Programma musicale da eseguirsi oggi 14 marzo dalle **16** alle **17 1|2** sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Mazurka « La bella » — Waldteufel
3. Coro e finale atto 3° dell'opera « Jone » — Petrella
4. Ouverture « Les Diamantes de la Couronne » — Auber
5. Atto 4° dell'opera « La Favorita » — Donizzetti
6. Polka « Dopo lo Champagne » — Beccucci

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Nelle due scorse sere si fecero due *pienone*.

La veramente divina musica del *Lohengrin* comincia ad essere gustata.

L'esecuzione va di bene in meglio.

La bella e distintissima artista signorina Kruceniska, un'*Elsa* che difficilmente può trovar rivali, entusiasma il pubblico.

Sempre ottimamente la simpatica Ceresoli (Ortruda), il bravissimo tenore Coppola (Lohengrin), il Giacomello (Telramondo), il Borucchia (il Re), e l'orchestra sotto la direzione del maestro Perosio.

Questa sera alle 20.30 *Lohengrin*.

Rappresentazione di gala per il Natalizio di S. M. il Re.

Domani riposo.

I biglietti d'ingresso a prezzo ridotto al Teatro Sociale per i soci dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi, si vendono nella bottiglieria al *Vermouth Gancia* dal socio sig. Ernesto Baldovini.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio preterintenzionale

Udienza del 12 marzo

I testimoni non corrisposero all'assunto di Antonio Barazzutti che accampava la legittima difesa per giustificare il fatto di aver adoperato il coltello e conseguentemente di aver cagionato la morte dell'Antonio Flamia.

Gli avvocati Baschiera e Levi, rappresentanti della parte civile, il P. M. cav. Merizzi, sostennero quindi l'accusa pur accordando al Barazzutti il beneficio della semi ubbriachezza.

I difensori avvocati Bertacioli e Driussi non ommisero alcuna delle risultanze che potessero venire in sussidio della tesi difensionale circa la legittima difesa in favore del loro patrocinato, e valentemente lottarono contro gli avversari.

Ed i giurati, dopo il solito imparziale e breve riassunto del Presidente, emisero un verdetto col quale ritenendo colpevole Antonio Barazzutti di omicidio preterintenzionale in persona di Antonio Flamia, risposero affermativamente ai quesiti circa alla provocazione semplice ed alla semi ubbriachezza ed accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte anzichè a cinque anni di reclusione proposti dal P. M. condannò il Barazzutti ad anni quattro e mesi due di reclusione, alle spese di processo e di parte civile, alla provvisionale di L. 600, ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Pretura di Latisana

Reverendo condannato

Un prete di Rivignano certo Vidali, detto *Pre Nuje*, tempo fa si era permesso d'ingiuriare e minacciare certo Livotti, ex agente dell'on. deputato co. De Asarta, perchè questi non s'era levato il cappello al passaggio d'una processione.

Il Livotti querelò il prete e l'altro giorno il processo venne discusso presso la Pretura di Latisana. Le ragioni del querelante era sostenute dall'avv. Virgilio Tavani.

Pre Nuje fu condannato a lire 50 di multa, reluibili con cinque giorni di carcere, per ingiuria, ed a lire 10 di ammenda per minaccie; alla provvisionale di lire 100 alla parte lesa, alla rifusione delle spese di parte civile in lire 30, alle spese del processo e della sentenza, nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 6 al 12 marzo

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale maschi 11 femmine 9 — 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Trion agricoltore con Maria Passone agricoltore — Benedetto Modotti fabbro con Giuditta Pianta casalinga — Giuseppe Bozza ingegnere ferrov. con Caterina Capellani agiata — Orlando Zoratti falegname con Giustina Collino casalinga — Giovanni Zebedeo calzolaio con Elena Manro contadina — Giuseppe Italico Colavizza giornalista con Teresa Broili civile.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Di Giusto di Giuseppe di giorni 22 — Ermiuia Rizzi di Enrico d'anni 5 e mesi 4 — — comm. Paolo Billia fu Pompeo d'anni 79 avvocato — Giovanni Tomada di Geremia di anni 1 e mesi 8 — Gio. Batta Canciani fu Canciano d'anni 65 agricoltore — Virgilio Vidussi di Fortunato di mesi 2 — Anna Nadalutti di Antonio d'anni 4 — Maria-Fuga Castellani fu Gio. Batta d'anni 80 casalinga — Giuseppe Vida di mesi 7 — Giuseppina Blasoni di Giuseppe di giorni 10 — Pietro Madesti fu Gio. Batta d'anni 76 agricolo — Giusepdina Russo fu Antonio d'anna 76 Suora della Provvidenza — Francesco Romanello fu Domenico d'anni 92 agricoltore - Enrico Menegazzi di Antonio di anni 6 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Pittolo fu Domenico d'anni 70 agricolo — Caterina Cappellaris fu Arcangelo di anni 69 serva = Luigi Zancan fu Matteo di anni 63 agricolo — Fortunato De Fanti fu Paolo d'anni 65 fruttivendolo — Maddalena Nigris-Lombai fu Antonio d'anni 85 casalinga — Antonio Moro fu Gioachino d'anni 22 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Giacomo Grazio di giorni 3.

Totale n. 21

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Clodig prof. cav. Giovanni: Dorigo dottor Giovanni L. 1.

Billia comm. Paolo: Disnan Giovanni L. 1, Dal Torso nob. Enrico seniore 2, Laurenti Mario di Bertiolo 2, De Toni ingegnere 1, Stefani Laura 1, Linda Valentino 1.

Driussi Giuseppe: Tirindelli Silvio di Feletto L. I

Penzi dott. Girolamo di Aviano: Dorigo dott. Giovanni L. 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Clodig prof. Giovanni: Billia avv. Gio. B. L. 1, Beltrame Domenico e consorte 1,50, D'Orlando Pietro 2, Del Picco ing. Giuseppe 1, Studenti dell'Istituto Tecnico 40.

Billia comm. Pao'o: Beltrame Domenico L 1, D'Orlandi Pietro 1, Del Picco ing. Giuseppe 1, Degani Nicolò 5.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Billia comm. Paolo: Asquini co. Daniele L. 10

Driussi Giuseppe: Della Mora Giuseppe L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Comm. Paolo Billia: Tellini Gio. Batta L. 1 avv. Schiavi e famiglia 3.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Driussi Giuseppe: Trani Pietro 1, Dal Vago prof. Antonio 1, Alcune maestre della scuola femminile all'Ospital Vecchio 2.

Clodig cav. prof Giovanni: Erminio Zuppelli-Cucchini L. 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Giuseppe Driussi: Rev.mo Parroco di Cussignacco L. 3, Amelia Paroniti 1, Merlino Lucia maestra 1.

Pasquali di Gemona: Girolamo D'Aronco L. 1.

Prof. cav. Giovanni Clodig: R. Don Giuseppe Iussig L 5, R. Don Giovanni prof. Trinko 5, Paolo Gaspardis 1, Danielis Angelo 1, Carlo Nigg e Comp. 1, Leonardo Rizzani 1.

Comm. P. Billia: Giuseppe Doretti avv. L. 5, Giuseppe Bertolissi di Bovicco L. 2, Vittorio Mirau di Beano L. 2, Americo Fabris L. 2, Leonardo Rizzani L. 1, Giacomo Boschetti L. 1.

G. Batta Canciani di Gervasutta: G. Batta Marioni L. 2.

LIBRI E GIORNALI

La Rivista d'Italia

già *Italia* e *Vita Italiana*, diretta da D. Gnoli. Sommario del fascicolo 11 (15 febbraio 98).

G. Carducci, « Le tre canzoni patriottiche » di Giacomo Leopardi. — A. Chiappelli, « L'idea della pace internazionale e i suoi progressi recenti. — L. Capuana, « Alfonso Daudet. — A. Graf, « Flora Nivalis » (versi). — P. Kristeller, « L'Esposizione dei ritratti nel Gabinetto delle stampe. — E. *A.* Butti, « La fine di un ideale (dramma). — I. Del Lungo, « Marco Tabarrini ». *Rassegne*: « Rassegna letteraria », Lucins. — « Rassegna drammatica », Am. — Rassegna artistica, Uriel. — « Rassegna storica », V. Fiorini — « Rassegna musicale », Marcello — « Rassegna tedesca », Wilhelm Meister. — « Rassegna politica », X. — « Rassegna finanziaria, » Y.

Necrologie: Leone Fortis, Leone Carpi, S. — Bollettino bibliografico. — Notizie. — L'Italia nelle riviste straniere.

Illustrazioni: Stampe: Dürer, Rembrandt, Van Dyck, Smith. — Disegni: Maratta, Bernini. — Ritratti: Alfonso Daudet.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 12 marzo

Granoturco	L.	10.— a 10.80	all'ett.
Cinquantino	»	9.— a 9.80	»
Fagiuoli alpigiani	»	23.— a 32.—	»
Fagiuoli di pianura	»	16 — a 18.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.15	5.80	6.15	6.80
» » II	»	4.70	4.90	5.70	5.90
Fieno della bassa I	L.	4.10	4.50	5.10	5.50
» » II	»	3.50	3.80	4.50	4.80
Paglia da lettiera	»	3.—	4.30	3.50	4.80
Medica	»	4.—	6.—	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.95	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.60	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	6.90	6.75	—.—	—.—
» » II	»	595.	6.20	—.—	—.—

POLLERIE

		peso vivo	
Galline	L.	1.15 a —.—	al chilog.
Polli d'India maschi	»	1.10 a —.—	»
» » femmine	»	1.15 a 1.20	»
Capponi	»	1.12 a 1.15	»
Polli	»	1.00 a 1.15	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche	»	1.— a 1.10	»
» a peso morto	»	1.20 a .—	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L.	1.90 a 2.05	al chilo
Pomi di terra	»	10.— a 11.—	al quint.
Uova	»	0.72 a —.—	alla dozz.
Formelle di scorza al conto	L.	1.90 a 2.—	

FRUTTA

Pomi	da L.	27.— a 36.—	al quintale

Telegrammi

La risposta del colon. Picquart alle minacce di Esterhazy

Parigi, 13 — Il *Temps* uscito iersera recava un'intervista col colonnello Picquart a proposito delle minaccie fatte dal comandante Esterhazy di pigliarlo a frustate per essere andata a monte la sfida che gli aveva mandata.

Piquart fece questa dichiarazione:

— Io mi sento superiore tanto alle ingiurie che alle minaccie dell'Esterhazy. Il loro valore sarà noto quando sarà nota l'intera verità e questo giorno, ve lo garantisco, è assai più vicino di quanto si supponga.

Bollettino di Borsa

Udine. 14 marzo 1898

	12 mar.	14 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.90	99 80
» fine mese dicembre	99.—	98 90
detta 4 1/2 »	109.10	109.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	335 —	335 —
» Italiane 3 %	312 50	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 1/2	510.—	510.—
» Banco Napoli 5 %	449 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810.—	809 —
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135 —
» Cooperativa Udinese	34.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247.—	247 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali	714.—	714 —
» » Mediterranee	515.—	514 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.40	105.60
Germania »	130.10	130.50
Londra	26 68	26 75
Austria-Banconote	2.21.25	2.21.50
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni		21.05
Ultimi dispacci	21 03	
Chiusura Parigi	94.82	93.60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 marzo **105.50**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO-Estrazione del 12 marzo

Venezia	34	1	12	53	37
Bari	74	15	9	37	81
Firenze	62	3	10	43	1
Milano	30	38	26	15	4
Napoli	16	68	47	30	6
Palermo	64	31	55	78	12
Roma	41	37	36	70	85
Torino	40	71	49	70	34

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mascn chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Le Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

SIGARETTE IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L' ASMA COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

Nelle

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Percili, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 *e 3 bottiglie per L.* 11 *anche di porto.*

PREPARATO DENTIFRICIO

d ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

UDINE

Via Gorghi

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Via Gorghi 44 - Udine

NOLEGGIO BICICLETTE

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.